

Episode 306

Introduction

Benedetta: È giovedì 22 novembre 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.

Stefano: Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma parleremo di attualità. Inizieremo commentando la notizia dell'incendio più distruttivo e con il più alto numero di morti nella storia della California. Poi, discuteremo delle violente proteste che si stanno verificando in Francia per l'aumento delle accise sul carburante. Dopo, parleremo del nuovo modo di misurare il chilogrammo e, per finire, commenteremo la sentenza della Corte Suprema europea, che ha decretato che il sapore del formaggio non può beneficiare della tutela dei diritti d'autore.

Stefano: Molto bene, grazie Benedetta.

Benedetta: Ovviamente questo non è tutto, Stefano. La seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale vi spiegheremo l'uso degli aggettivi in italiano. Infine, concluderemo il nostro programma con una nuova espressione idiomatica: "Scaldarsi".

Stefano: Eccellente, Benedetta! Iniziamo!

Benedetta: Certo, Stefano! Non perdiamo altro tempo! In alto il sipario!

News 1: È ancora in corso il peggiore rogo della storia della California

Dallo scorso 8 di novembre, un enorme incendio sta devastando il nord dello stato della California. Il bilancio allo stato attuale è gravissimo: decine di persone sono state uccise, migliaia di case sono andate distrutte, numerosi ettari di terra sono stati devastati, centinaia di persone sono ancora disperse e decine di migliaia sono state evacuate dalle loro case. La cittadina di Paradise, una piccola comunità di 27.000 persone, situata a nord di Sacramento, dove l'incendio è iniziato, è stata quasi interamente distrutta.

È stato l'incendio con il più alto numero di morti nella storia della California. All'inizio di questo mese, un altro enorme incendio ha devastato la parte meridionale dello stato. Migliaia di pompieri sono ancora al lavoro per cercare di arginare le fiamme, che sono ancora attive.

"Questa non è la nuova normalità, questa è la nuova anormalità. E questa nuova anormalità proseguirà, probabilmente, per i prossimi 10, 15 o addirittura 20 anni", ha detto il Governatore della California Jerry Brown durante la conferenza stampa di domenica scorsa. In una relazione del 2016, l'EPA, l'agenzia degli Stati Uniti per la protezione dell'ambiente, aveva già avvertito che il clima dello stato stava cambiando più rapidamente rispetto a quello del resto del Paese. Il rapporto sottolineava anche come l'aumento delle temperature, unito ai frequenti periodi di siccità nella parte sud occidentale del Paese, avrebbero portato a più imponenti e devastanti incendi.

- Stefano:** Benedetta, in base alle parole del Presidente Trump, la causa principale di questi enormi incendi, che in California hanno causato la devastazione di enormi aree boschive, sarebbe da attribuirsi alla cattiva gestione dei boschi dello stato.
- Benedetta:** Questa è un'eccessiva semplificazione della situazione, Stefano. Fattori come il clima più caldo, i venti forti, i terreni troppo asciutti, stanno contribuendo tutti insieme a rendere la situazione sempre più problematica.
- Stefano:** In aggiunta a tutto questo, ci sono anche milioni di alberi secchi, pronti a prendere fuoco... anche se non credo che sia possibile ripulire centinaia di migliaia di acri di foresta selvaggia.
- Benedetta:** Potrebbe essere possibile farlo. Alcuni studi, però, mostrano che il disboscamento per fini commerciali, o come strategia per prevenire gli incendi, potrebbe, di fatto, rendere i roghi più intensi.
- Stefano:** Davvero?
- Benedetta:** Beh sì! Mi riferisco a uno studio pubblicato nel 2006 sulla rivista *Science*, che dice che il disboscamento può alterare gli ecosistemi e lasciarsi dietro resti infiammabili.
- Stefano:** Questo sarebbe addirittura peggio!
- Benedetta:** Giusto! Nel frattempo, tuttavia, i soccorritori e le autorità stanno ancora provando a capire come affrontare la tragedia presente. Questo è il compito più importante adesso.

News 2: Il caro-carburante scatena imponenti proteste in Francia

Sabato scorso, circa 300.000 persone provenienti da tutte le parti della Francia sono scese in piazza per protestare contro l'aumento delle accise sui carburanti. I dimostranti, vestiti con gilet gialli, hanno bloccato le strade e le rotonde, paralizzando il traffico in alcune zone. Un manifestante è stato accidentalmente ucciso da un automobilista, che aveva forzato il posto di blocco della manifestazione. Centinaia di altri dimostranti sono stati feriti.

Il prezzo del diesel, il carburante per auto più usato in Francia, è aumentato di circa un quarto nel corso dell'ultimo anno, raggiungendo i massimi storici dagli inizi degli anni 2000. La campagna del Presidente Emmanuel Macron, volta a contrastare il cambiamento climatico attraverso l'imposizione di una tassa sul diesel, è parte del motivo, sebbene l'aumento del prezzo mondiale del petrolio sia l'altro. I dimostranti hanno rivolto la loro rabbia contro Macron, che, a loro dire, avrebbe perso il contatto con la classe dei lavoratori.

Le proteste sono andate avanti anche all'inizio di questa settimana. I manifestanti hanno bloccato i depositi di petrolio e hanno appiccato il fuoco ai caselli autostradali. In base ad alcuni sondaggi condotti dall'istituto statistico Elabe la scorsa settimana, il 70 per cento delle persone vogliono che il governo annulli gli aumenti fiscali sul carburante.

- Stefano:** Le immagini delle proteste sono davvero incredibili! Benedetta, posso capire come si sentono le persone, tuttavia la motivazione alla base degli aumenti fiscali sul carburante è piuttosto chiara: combattere il cambiamento climatico!

Benedetta: Stefano, molte delle persone, che sono state colpite maggiormente dal rincaro del carburante, non hanno altre opzioni per muoversi se non le loro autovetture. Loro credono che Macron stia realizzando una politica ambientale a loro spese.

Stefano: Se si avallasse il loro modo di pensare, non si farebbe mai nulla!

Benedetta: Non ho detto che il prezzo dei carburanti dovrebbe rimanere basso. Sto solo suggerendo che forse poteva esserci un modo di intervenire a favore dell'ambiente, che non suscitasse questa violenta reazione da parte della gente.

Stefano: Mah! Sarei curioso di sapere quale!

Benedetta: Credo che Macron, in qualità di capo della nazione, debba aiutare le persone a comprendere le ragioni dietro alle decisioni e alle azioni del suo governo.

Stefano: Non penso che il governo di Macron sia riuscito a farlo.

Benedetta: No, non c'è riuscito. In molti pensano che Macron abbia perso il contatto con il popolo francese.

Stefano: E adesso che cosa succederà?

Benedetta: Beh, il governo sta cercando di trovare soluzioni... La scorsa settimana, per esempio, ha annunciato che avrebbe raddoppiato l'incentivo che consente alle famiglie poco abbienti di rottamare i propri veicoli inquinanti. Non sono sicura, però, che soluzioni di questo tipo possano essere sufficienti...

News 3: Nuova definizione scientifica del chilogrammo

Per 129 anni il peso del chilogrammo è stato definito sulla base del peso esatto di un cilindro di platino e iridio, conservato a Parigi in una cassaforte sotterranea. Venerdì scorso, scienziati di circa 60 paesi hanno votato all'unanimità per cambiare l'unità di misura del chilo. Dal prossimo maggio, il peso del chilogrammo sarà definito attraverso una costante fisica fondamentale.

Nel corso degli anni si è discusso molto su come cambiare la definizione di questa unità di misura. Questo perché il prototipo originale, che sinora ha definito il chilo, noto come "Le Grand K", nel corso del tempo è cambiato sostanzialmente e si è deteriorato. Alla ricerca di una più affidabile definizione, la comunità scientifica ha elaborato una serie di esperimenti, cercando di legare il peso del chilogrammo alla costante di Planck, un concetto fondamentale della meccanica quantistica. Dopo numerosi tentativi, gli sforzi hanno avuto successo.

Lo scorso venerdì, gli scienziati hanno anche votato per rinnovare il kelvin, l'unità di misura della temperatura; l'ampère, l'unità base per misurare l'intensità della corrente elettrica; e la mole, l'unità di misura della quantità di sostanza. Questo significa che le sette unità di misura fondamentali, contenute nel Sistema Internazionale di Unità, non saranno più definite da oggetti materiali, ma da astratte costanti fisiche.

Stefano: Benedetta, sai qual è la cosa più entusiasmante di questo cambiamento?

Benedetta: Quale?

- Stefano:** Che adesso gli alieni potranno comprendere i nostri sistemi di misurazione! Lo stesso fisico Max Planck, cui si deve la famosa costante, dichiarò che, basare le misure su costanti naturali, sarebbe stato necessario per comunicare con gli extraterrestri.
- Benedetta:** Immagino che tutto questo sia piuttosto eccitante. (pausa) Ciò che mi ha sorpreso di più in questa vicenda è che le persone diventano davvero emotive, quando si parla di pesi e misurazioni.
- Stefano:** A causa della possibilità futura di poter comunicare con gli extraterrestri?
- Benedetta:** No, a causa del passato.
- Stefano:** Il passato?
- Benedetta:** Beh, a partire dal diciottesimo secolo il vecchio sistema di misurazione ha giocato un ruolo molto importante. Suscita sempre molta emozione lasciare andare cose che hanno fatto parte di tutta la tua vita.
- Stefano:** Mm... non importa. Ad ogni modo, sarebbe ancora più straordinario se ogni bilancia misurasse accuratamente i chilogrammi. In termini pratici, il peso di un chilogrammo sembra dipendere ancora molto dal tipo di bilancia.
- Benedetta:** Beh, potrebbe succedere. Alcuni anni fa, gli scienziati hanno inventato una bilancia in grado di pesare le singole cellule. Non sarei sorpresa se, presto, le persone indossassero strumenti che controllano il peso in tempo reale.

News 4: La Corte europea stabilisce che il sapore di un formaggio non può beneficiare della tutela del diritto d'autore

Martedì scorso, la suprema Corte di giustizia europea si è pronunciata contro una compagnia olandese, che cercava di vantare diritti esclusivi sul sapore del suo formaggio spalmabile. La corte ha stabilito che il sapore di un alimento è “un’idea” e non “l’espressione di un’invenzione intellettuale originale”. Qualcosa che non può essere definito con precisione, non può godere della tutela derivante dalle leggi sul diritto d'autore.

Cinque anni fa, la Levola Hengelo, una società olandese di prodotti alimentari, ha fatto causa alla Smilde Foods, una compagnia rivale. Dal 2001, la Levola ha venduto l’Heksenkaas, che significa il formaggio delle streghe, un formaggio spalmabile fatto con panna, prezzemolo, porri e aglio. Nel 2013 la Smilde ha iniziato a produrre un formaggio fatto con gli stessi ingredienti, chiamato Witte Wievenkaas, un nome che, parimenti, fa riferimento alle streghe.

Nel suo decreto, la corte ha stabilito che il sapore è soggettivo. A differenza di un libro, di uno spettacolo televisivo, un’opera d’arte, ha sentenziato, “il sapore di un alimento si identifica essenzialmente sulla base di sensazioni ed esperienze di gusto, che sono soggettive e variabili.”

- Stefano:** Questa è una questione davvero poco chiara. È vero, il sapore di un alimento è soggettivo, come lo sono, del resto, le impressioni che si ricevono leggendo un libro, guardando un film, o ammirando un’opera d’arte. Mi sbaglio?

- Benedetta:** Hai ragione, ma... il diritto d'autore protegge le creazioni intellettuali originali come libri, film, opere d'arte. Il sapore di un determinato alimento non rientra in questa categoria.
- Stefano:** Ma... non c'è stato un caso qualche tempo fa che riguardava un profumo, la cui casa produttrice aveva avuto il permesso di proteggerne la fragranza con il diritto d'autore?
- Benedetta:** Sì, me lo ricordo. Penso che sia stato 15 anni fa. Una corte olandese sentenziò che la casa di profumi Lancôme poteva mettere il copyright sulle fragranze dei propri profumi. Alcuni anni dopo, però, una corte francese deliberò l'esatto opposto.
- Stefano:** Vedi? Questo prova che ho ragione! La questione è del tutto confusa!
- Benedetta:** Lo è. Le corti, però, devono tracciare una qualche forma di distinzione. Altrimenti le compagnie potrebbero continuare a farsi causa a vicenda per sempre.
- Stefano:** Allora... la legge dice che io potrei produrre qualcosa, usando gli stessi ingredienti di un altro prodotto, come per esempio la Nutella, o la Coca Cola. Potrei pure dargli un nome simile e iniziare a venderlo senza conseguenze legali, giusto?
- Benedetta:** Sembra di sì. Ma... pensi che ne varrebbe la pena?
- Stefano:** Non sto parlando sul serio, Benedetta. Penso solo che questa sentenza potrebbe immettere sul mercato tanti prodotti copiati. E questo non sarebbe davvero una cosa negativa per i consumatori...

Grammar: Overview of Italian Adjectives

- Benedetta:** Sai, che è da un po' di tempo che non parliamo di sport? Se ricordo bene, tu sei un **grande** appassionato di calcio, dico bene?
- Stefano:** Beh, mi piace giocarci. Non seguo, però, con **estrema** attenzione il campionato **italiano** della Serie A. **Ogni** tanto guardo le partite più **importanti**. Mi piacciono soprattutto quelle che vedono impegnate le squadre **italiane** nel torneo **europeo** della Champions League.
- Benedetta:** Secondo te, quali sono le squadre più **forti** d'Italia?
- Stefano:** Sono sempre le stesse: Juventus, Napoli, Roma, Milan, Inter, Lazio. Ma ti scongiuro non farmi domande sui giocatori, perché rischi di cogliermi in contropiede.
- Benedetta:** **Divertente!**
- Stefano:** Trovi **spassoso** che non sappia molto sui calciatori, che attualmente militano nelle squadre **italiane**?
- Benedetta:** Ma no... Mi fa sorridere il fatto che tu abbia usato un'espressione del gergo **calcistico**, proprio mentre discutiamo di questo sport. Eppure, adesso che ci rifletto bene, sono davvero parecchi i modi di dire e i neologismi che la lingua **italiana** ha preso dal mondo del pallone.
- Stefano:** È vero! Ce ne sono una miriade.
- Benedetta:** Quali sono i **tuoi favoriti**?
- Stefano:** **Bella** domanda! Al momento me ne vengono in mente soltanto tre. Si tratta di neologismi che riguardano **tre** personaggi **sportivi**: **due** giocatori e **un** allenatore.

- Benedetta:** OK, sentiamoli! Sono davvero **curiosa**.
- Stefano:** Uno dei **miei** preferiti è “cassanata”, con riferimento a Antonio Cassano. Come tu sai, l’ex giocatore di Roma e Real Madrid, è diventato **celebre** per il **suo** talento, ma anche e soprattutto per il **suo** comportamento spesso **eccessivo**, dentro e fuori dal campo.
- Benedetta:** In effetti... Chi non conosce Cassano, i **suoi** scherzi, le **sue** farse e le **sue** sfuriate.
- Stefano:** Il termine fu coniato per la **prima** volta dal **suo** allenatore Fabio Capello, per poi essere subito adottato anche da giornalisti e tifosi. Visto l’uso così frequente della parola, il dizionario Treccani non ha potuto fare altro che prenderne atto e inserire la parola nella **propria** enciclopedia.
- Benedetta:** E quale sarebbe l’**altro** neologismo di cui mi parlavi poco fa?
- Stefano:** “TottilatRIA”. Il termine è davvero **buffo** ed è dedicato al **celeberrimo** Francesco Totti, **storico** capitano della Roma ed ex compagno di squadra di Cassano. Nonostante Totti si sia ormai ritirato, i tifosi **romanisti** allo stadio continuano **imperterriti** a intonare cori a lui dedicati. Ce ne sono alcuni che addirittura stringono fra le mani foto che lo ritraggono.
- Benedetta:** Lo acclamano come se fosse un santo... Che esagerazione!
- Stefano:** Lo credo anch’io! “TottilatRIA”, dunque, indica proprio l’adorazione pressoché **religiosa** dello **storico** capitano. Un campione che è stato ribattezzato dai **propri** tifosi perfino “l’**ottavo** Re di Roma”.
- Benedetta:** Andiamo al **terzo** ed **ultimo** termine, che se mi ricordo bene dovrebbe riferirsi a un allenatore.
- Stefano:** Corretto! L’**altro** neologismo **calcistico** è “sarrismo”, forse uno degli ultimi a entrare nel dizionario Treccani.
- Benedetta:** Immagino che faccia riferimento a Maurizio Sarri, l’ex allenatore del Napoli, giusto?
- Stefano:** Bravissima! Il termine descrive la concezione del calcio di Sarri, fondata sulla velocità e sulla propensione **offensiva**, quindi su un gioco molto **spettacolare**.
- Benedetta:** Certo che è davvero divertente vedere come la lingua del calcio si insinua nei **nostri** vocabolari. Lo fa da molto tempo e non dubito che lo farà anche in futuro.

Expressions: Scaldarsi

- Stefano:** Hai notato anche tu che negli ultimi decenni in Italia i fenomeni climatici stanno diventando sempre più violenti e fuori controllo? Ogni volta che un’ondata di maltempo si abbatte sulla nostra penisola, i danni al territorio sono ingenti e, non di rado, si contano anche delle vittime.
- Benedetta:** La tua è un’impressione piuttosto condivisa. Tieni presente, però, che l’Italia non è nuova a tutto questo. È sempre stata interessata da fenomeni climatici violenti...
- Stefano:** Perdonami se adesso **mi scaldo**, ma, a mio avviso, non si può ridurre tutto a un capriccio del clima. Piogge torrenziali, inondazioni, caldo inusuale fuori stagione, tempeste violente... non sono fenomeni tipici della nostra penisola, ma piuttosto di un clima tropicale, non credi?
- Benedetta:** Non posso darti torto, l’impressione è che il clima stia cambiando un po’ dappertutto.

Stefano: L'Italia da Nord a Sud è soggetta a fenomeni climatici davvero estremi. Periodi di siccità prolungata si alternano a fasi di piogge torrenziali, burrasche, mareggiate che riversano enormi quantità d'acqua sul territorio, causando enormi danni. Sono davvero preoccupato per il futuro, Benedetta.

Benedetta: Concordo con te che la situazione non promette nulla di buono.

Stefano: Se non si fa nulla di concreto per ridurre l'inquinamento atmosferico, temo che ci troveremo a dover affrontare gravi emergenze.

Benedetta: Ora **non scaldarti**, ma non è tutta colpa del clima. Se si vuole essere onesti, bisogna dire che tante delle tragedie che si stanno verificando in Italia, sarebbero evitabili, se ci fosse una corretta gestione del territorio.

Stefano: Che cosa intendi?

Benedetta: Beh, l'Italia ha una percentuale di urbanizzazione altissima, tra le più alte d'Europa. La superficie naturale è sempre meno. L'abusivismo edilizio, soprattutto al sud, è elevatissimo. Case costruite alle pendici di vulcani, o in letti di fiumi apparentemente secchi... Tutto questo sotto gli occhi dei nostri amministratori, che tollerano queste situazioni e non fanno nulla.

Stefano: Assurdo!

Benedetta: L'Italia continua imperterrita a ricoprire porzioni sempre più grandi del proprio suolo agricolo con cemento e asfalto, rendendole impermeabili alle acque. Le precipitazioni, quindi, non possono essere assorbite dal terreno e rimangono in superficie.

Stefano: E così avvengono frane, piene, smottamenti e compagnia bella...

Benedetta: Già! Purtroppo la gestione del suolo in Italia è terribile. Molte aree naturali sono andate distrutte. In maniera assolutamente insensata strade ed edifici tendono ad aumentare lungo le coste. In Liguria, per esempio, il consumo di suolo nella fascia costiera è il più elevato d'Italia.

Stefano: Non è un caso, dunque, che questa regione sia stata colpita in passato da diverse calamità naturali...

Benedetta: Esatto, Stefano! Le calamità naturali non sono solo colpa del clima impazzito, ma anche di un'insensata gestione del territorio. Pensa che tra il 2016 e il 2017 quasi un quarto del consumo di suolo italiano è avvenuto all'interno di aree soggette a vincoli paesaggistici.

Stefano: A sentire queste cose, come si fa a **non scaldarsi**? Possibile che l'Italia abbia preso sotto gamba questo problema? Sarebbe necessario avere leggi a tutela del suolo agricolo, delle coste e delle aree ancora libere da edificazioni.

Benedetta: Certo! Si tratterebbe di un intervento importantissimo. È una cosa che bisogna fare al più presto. Ne va del nostro futuro ma soprattutto, di quello delle generazioni future.